

In allegato alla presente si trasmette Modulo per la presentazione delle osservazioni per il progetto sottoposto a procedimenti di valutazione ambientale relativo alla Centrale Termoelettrica di Monfalcone.

Distinti saluti

Associazione "Comitato Rione Enel-Monfalcone"

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

XX Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

La Sottoscritta ___ PAOLETTI ANTONELLA

in qualità di legale rappresentante dell'Associazione Comitato di Rione "ENEL" di MONFALCONE

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

Piano/Programma, sotto indicato

XX Progetto, sotto indicato.

(Barrare la casella di interesse)

Progetto di modifica della centrale termoelettrica A2A Energiefuture S.p.A

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)

Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)

Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)

XX Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)

Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

XX Atmosfera

Ambiente idrico

Suolo e sottosuolo

XX Rumore, vibrazioni, radiazioni

Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

Prima di procedere alle osservazioni in merito al progetto di A2A Energiefuture SpA, riteniamo opportuno premettere quanto segue:

L'associazione Comitato di Rione Enel di Monfalcone, costituita dagli abitanti del rione stesso, è attiva dal febbraio 1985. Da allora si batte contro tutti i tipi di inquinamento e disagi provocati dall'attuale centrale ancora funzionante a carbone, avviata alla produzione nel 1965 con i primi due gruppi (quando c'erano già le case) e raddoppiata nei primi anni 80 con l'aggiunta di altri due gruppi ad olio combustibile (attivi fino al 2013) raggiungendo la potenza di 976 MW. Parlare quindi di impatto ambientale a Monfalcone in generale ed in questo rione in particolare, diventa oggi questione fondamentale, se non altro per rimediare agli enormi errori compiuti negli anni 60,70 e 80 in quest'area, costruendo una gigantesca centrale termoelettrica a carbone ed a olio combustibile a ridosso di abitazioni già esistenti da parecchi anni. Le conseguenze furono di inquinamento di tutti i tipi, visto le fonti di combustione (atmosferico, acustico, elettromagnetico e ricadute di vario genere) e di deturpazione del paesaggio, come si può dedurre dalle foto che alleghiamo (allegato 3).

Esaminata pertanto l'istanza per l'avvio del procedimento di VIA presentata da A2A relativa al "Progetto di modifica della centrale termoelettrica A2A Energiefuture SpA" e visto il progetto della stessa nel sito di codesto Ministero si presentano le seguenti osservazioni:

1- La prevista centrale a gas non è una semplice modifica di quella esistente, bensì una centrale di nuova costruzione situata nell'area di proprietà di A2A

Risulta pertanto abbastanza singolare la scelta dell'azienda di chiedere prima l'AIA ed in un secondo momento la VIA. Riteniamo quindi che il progetto debba essere soggetto a tutte le procedure nell'ordine previsto dalla normativa nel caso di specie.

2- Tipo di attività.

Di primaria importanza è il fatto che l'attività produttiva prevista non è tra quelle auspiccate dagli abitanti di questo rione che, come scritto in premessa, ha già subito per 55 anni tutti i disagi di una centrale termoelettrica di grandi dimensioni (976 MW) e come alternativa si vede costruirne un'altra di ben 860 MW.

3- Distanza tra la nuova centrale e le zone abitate.

Il progetto prevede la costruzione della nuova centrale nell'area di proprietà di A2A confinante con il rione Enel. Gli impianti dovrebbero sorgere ad una distanza di circa 300 metri da questo abitato. Una differenza minima ed ininfluyente rispetto a quella attuale, secondo il nostro giudizio che rimane negativo in merito. Bisogna aggiungere inoltre che la nuova centrale verrebbe posizionata a ridosso dell'abitato

lungo la via Timavo, con il risultato di essere comunque troppo vicina a delle case.

4- Impianti esistenti della centrale a carbone e bonifiche.

Il progetto, sia nella domanda di VIA, sia in più punti della documentazione (es: all.C15), prevede la trasformazione di alcune parti dell'esistente. Nulla viene detto relativamente al resto (ad esempio il rigassificatore, il denitrificatore, tutti gli impianti e gli edifici che si affacciano sulla linea di confine con la via Lisert e la via Mocille, area in cui noi abbiamo chiesto che venga costituita la zona cuscinetto tra l'abitato e le attività economiche. Pertanto, se non vengono tolti i predetti impianti ed edifici (con tutte le cautele del caso perché sono a ridosso delle case e gli impianti potrebbero contenere elementi dannosi come l'amianto) che a tutt'oggi insistono nella predetta area, non sarà possibile costituire la fascia intermedia che noi abbiamo richiesto.

Nulla viene detto sulla vasta area del carbonile, che non avrà più nessuno scopo, visto il cambio di combustibile e che dovrebbe essere oggetto di bonifica dopo 55 anni di deposito di enormi quantità di carbone. Le bonifiche di cui si parla nei documenti sono esclusivamente quelle destinate alla nuova centrale.

In sintesi, in luogo di una centrale, ne avremo due, una funzionante e una dismessa.

5- Rumori

Nella Sintesi non Tecnica il punto 2.8 recita: " il nuovo impianto è progettato in modo da rispettare le vigenti normative in tema di emissioni acustiche e limiti di emissione stabiliti dal Piano Comunale di Classificazione Acustica vigente, approvato dal Comune di Monfalcone con delibera n. 86/2014."

Nella scheda C14 viene riportata la classificazione dell'area in cui dovrebbe sorgere la nuova centrale , ai sensi del predetto PCCA comunale: classe VI- area esclusivamente industriale, con valori di 65 dB diurni e 65 dB notturni.

Pertanto, fino a questi limiti (molto alti per le zone residenziali confinanti) l'attività produttiva sarà entro i limiti di legge, così come è sempre risultato per la centrale esistente. Ed è questo che ci preoccupa, perché l'esperienza di questo rione dice che anche i valori nella norma, poiché sono persistenti nell'arco della giornata e della notte, sono deleteri e a volte insopportabili.

Le centrali a gas risultano essere più rumorose di quelle a carbone, pertanto poiché il nuovo impianto sarà poco più distante dalle nostre case, riteniamo che per noi nulla cambierà, anzi prevediamo un aggravamento della rumorosità.

Inoltre nel periodo necessario per la costruzione dell'impianto che durerà per più di due anni

è già previsto di chiedere delle deroghe ai limiti di norma, con i conseguenti disagi per gli abitanti.

6- Altezza dei due camini

La documentazione in più punti (es: All.C6-p.7) prevede di dotare l'impianto di due camini alti 60 metri. E' logico dedurre che, rispetto al camino attuale di 150 m. di altezza, la dispersione delle emissioni sarà nettamente inferiore, con maggiore concentrazione nel nostro rione delle sostanze dannose per la salute dei cittadini e dell'ambiente.

7- Rapporto tra le emissioni della centrale esistente e dell'impianto a gas.

Nella Tabella 2.2 dell'all.D6 vengono confrontate le quantità di emissione di CO2 tra la CTE esistente e quella in progetto. La prima è autorizzata per una quantità di t/a 2.400.738 mentre la seconda ha una previsione di t/a 2.385.692. Non si vedono miglioramenti in merito a questi emissioni. Relativamente al NH3 l'emissione prevista è più del doppio e comunque una centrale a gas di 800 MW produce in un anno circa 150/250 tonnellate di PM10. Non risulta comunque essere troppo migliorativa della situazione attuale.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra esposto l'associazione Comitato di Rione Enel ritiene **assolutamente negativa** la costruzione di una nuova centrale a gas che non migliora la situazione del nostro rione e del territorio circostante.

Si fa presente che la nostra associazione ha presentato in data 15/10/2019 alle Istituzioni competenti una petizione (allegato 4) con la quale vengono formulate due proposte: l'insediamento di attività economiche completamente sostenibili e rispettose dell'ambiente e delle persone e la creazione di una zona cuscinetto tra il rione e le future attività economiche.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

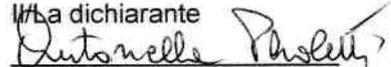
Allegato 3 – Foto centrale a ridosso del rione

Allegato 4 - Petizione del 15/10/2019 _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data _Monfalcone, 9 aprile 2020_____

(inserire luogo e data)

La dichiarante

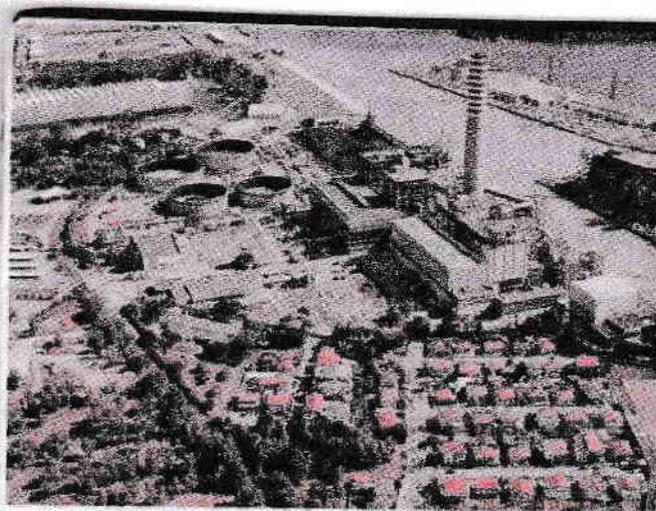


(Firma)

ALLEGATO 3



La centrale termoelettrica della A2A al centro di un processo, che vede l'azienda parte civile, sulle biomasse bruciate Foto Bonaventura



La centrale elettrica a ridosso delle case del rione Enel



ALLEGATO 4

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare

On. Sergio Costa

Al Ministro dello Sviluppo Economico

On. Stefano Patuanelli

Al Presidente della Regione F.V.G.

Massimiliano Fedriga

All'Assessore regionale alla difesa

dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile

Fabio Scoccimarro

All'Assessore alle attività produttive e turismo

Sergio Emidio Bini

Al Sindaco del Comune di Monfalcone

Anna Maria Cisint

All'Assessore alla salute, ambiente e qualità della
vita del Comune di Monfalcone

_____ Sabina Cauci

OGGETTO: Centrale termoelettrica A2A: dopo il carbone il gas? NO, grazie!

I sottoscritti cittadini del rione "ENEL" di Monfalcone (Gorizia) si appellano alle SS.VV. affinché **la centrale termoelettrica della nostra città NON VENGA CONVERTITA A GAS**, secondo le intenzioni della società A2A, proprietaria degli impianti.

Riteniamo che, **dopo cinquantaquattro anni di energia prodotta bruciando carbone sia arrivato il momento di cambiare completamente registro**, avvalendosi, eventualmente, di fonti rinnovabili, in assenza di combustione alcuna.

Chiediamo che vengano al più presto chiusi i due gruppi a carbone che dal 1965 funzionano ancora oggi e che, **in luogo della centrale, possano essere avviate delle attività produttive ed economiche** assolutamente compatibili con la salute di noi abitanti confinanti, di tutti i cittadini di Monfalcone e del nostro ambiente.

Teniamo a precisare che qui furono costruite prima le case e poi, a distanza di dieci anni, abbiamo visto sorgere, sui nostri confini e alzarsi sulle nostre teste una megacentrale che, dagli anni '80 fino al primo decennio del 2000 arrivò alla produzione di quasi 1000 megawatt; il camino arriva ad una altezza di 150 metri ed è visibile in tutto il territorio circostante per chilometri, anche dalla costa croata. Oltre alla presenza della mole di questo impianto che incombe sulle case, sproporzionato rispetto alla fisionomia del rione, **nel corso di questi cinquantaquattro anni abbiamo subito ogni tipo di problemi: inquinamento atmosferico, inquinamento acustico, ricadute di polveri, ceneri e materiali di vario genere e colore, vibrazioni, probabile inquinamento elettromagnetico e tutti i disagi che una centrale di così vaste proporzioni può comportare.** Studi recenti, commissionati dalla regione F.V.G. e condotti, tra l'altro, dall'Università di Udine e che hanno coinvolto anche i C.R.O. di Aviano, hanno accertato che, nel raggio di tre chilometri intorno alla centrale, alcune malattie sono risultate più frequenti rispetto al resto del territorio.

Oggi, per la situazione precaria del clima, per noi che abbiamo già subito troppo inquinamento, per la nostra città che ha già sacrificato troppe vite umane all'economia di questa zona, riteniamo che non sia più pensabile adottare alcuna fonte fossile per la produzione energetica.

Contro la conversione a gas della centrale si è schierata l'Amministrazione comunale di Monfalcone, che ha accolto le nostre istanze di riprogettazione dell'area attualmente occupata dagli impianti, ma **anche noi vogliamo far sentire in prima persona la nostra voce per farvi comprendere la gravità del problema e la forte preoccupazione sul nostro futuro.**

Ringraziando per l'attenzione e confidando in un esito positivo alla nostra richiesta, porgiamo distinti saluti.

Monfalcone 18 settembre 2019

SEGUONO LE FIRME DEGLI ABITANTI DEL RIONE "ENEL"